



Prot. int. n° UFVG2008/ 114

Rapporto sull'attività eruttiva dell'Etna (22 - 28 dicembre 2008)

Luigi Lodato & Stefano Branca

Durante la settimana compresa tra il 22 e il 28 dicembre, l'attività dell'Etna, è stata osservata attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza INGV – Sezione di Catania, e da osservazioni di campagna fatte da Monte Zoccolaro, a quota 1735 m s.l.m., sulla cresta meridionale della Valle del Bove.

Il vulcano mantiene un'attività di degassamento principalmente dal Cratere di NE (CNE), nei rimanenti crateri le osservazioni relative al degassamento, non hanno mostrato variazioni significative rispetto alle settimane precedenti (Fig. 1 -2 a - b)

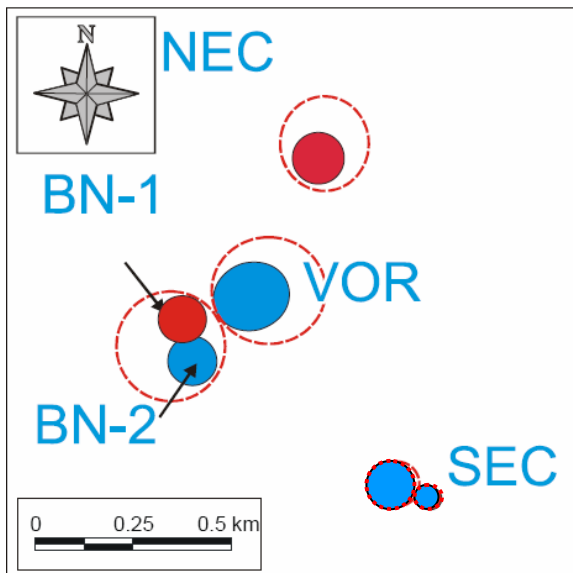


Fig. 1 – Mappa schematica dell'area craterica sommitale. Le linee a tratteggio indicano in modo approssimativo l'orlo craterico, mentre i cerchi pieni evidenziano la posizione delle bocche. VOR = Voragine; BN-1 e BN-2 = Bocca Nuova; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est. In rosso sono rappresentati quelli caratterizzati da un degassamento più consistente, in blu quelli caratterizzati da fenomeni di degassamento più blando o attività fumarolica limitata.

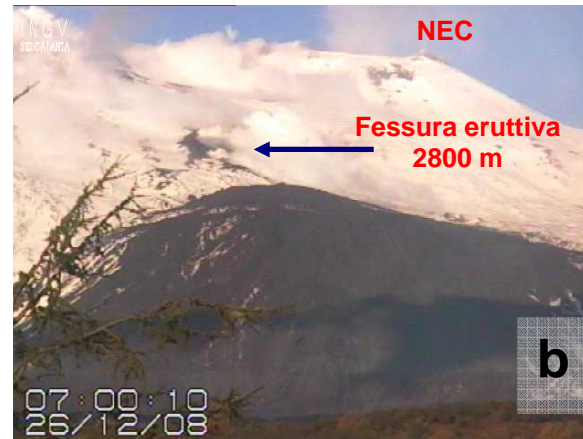


Fig. 2 – a) Immagini acquisite dalla telecamera di Nicolosi. b) Immagini acquisite dalla telecamera di Milo, dove è possibile osservare il degassamento del NEC, e quello lungo la frattura eruttiva.

L'attività effusiva alle bocche di quota 2800 m, s.l.m., si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto alla settimana precedente (Fig. 3).



Fig. 3- Immagini acquisite dalla telecamera di Milo, dove sono visibili zone incandescenti che indicano il flusso lavico attivo in Valle del Bove

Il pomeriggio del 23 Dicembre è stato eseguito un sopralluogo presso M. Zoccolaro, insieme ad E. De Beni, allo scopo di monitorare lo sviluppo della colata lavica generata dalla fessura eruttiva di quota 2800 m. Il campo lavico è caratterizzato dalla presenza di diversi flussi lavici, generati da bocche effimere, che si sviluppano lungo l'alta parete occidentale della Valle del Bove. Il fronte lavico più avanzato si attesta ad una quota di 2200-2300 m. La fessura eruttiva è interessata da un degassamento diffuso per gran parte della sua estensione. (Fig. 4).

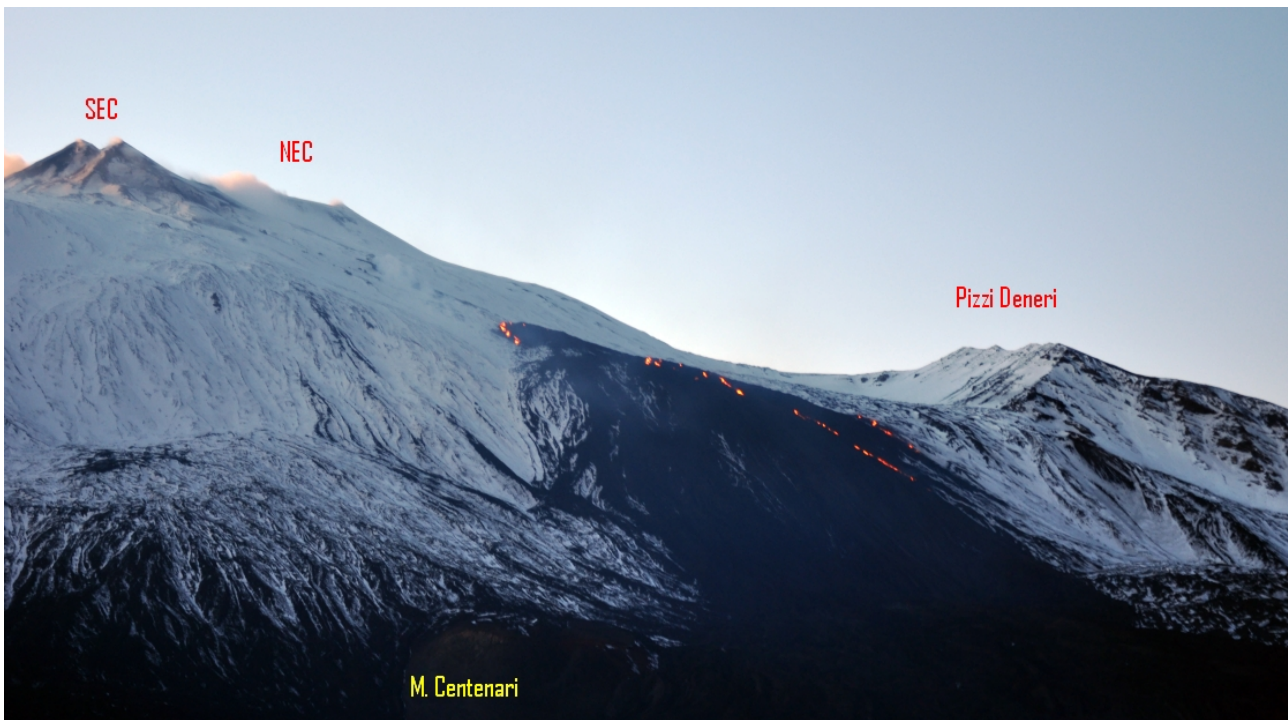


Fig. 4. Immagine della colata lavica in Valle del Bove ripresa verso le ore 17:00 locali del 23 Dicembre da M. Zoccolaro. SEC = Cratere di SE; NEC = Cratere di NE.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.